

# LOCKDOWN ITALIA VISTO DALLA STAMPA ESTERA

## PREFAZIONE al Catalogo

Guardare indietro ai mesi di questo 2020 vuol dire attraversare una galleria di immagini che raccontano dolore e sofferenza ma anche voglia di riscatto, senso di appartenenza e solidarietà. Un viaggio difficile, che l'Italia ha compiuto scegliendo di rimboccarsi le maniche, senza farsi piegare da un nemico invisibile.

Il Covid-19 è entrato in tutti gli aspetti della nostra vita, fino negli affetti e nelle relazioni personali. A difesa del supremo diritto alla vita, il Governo si è trovato a dover limitare alcune libertà personali, sociali ed economiche, compreso il più semplice gesto di affetto, come quello di un abbraccio. Sacrifici temporanei che non sono, però, comparabili alla dilaniante sofferenza di chi ha dovuto combattere una battaglia personale per sopravvivere al Coronavirus o di quanti hanno perso un genitore, un figlio, un compagno o l'amico di sempre rinunciando anche a salutarlo per l'ultima volta. Le bare in fila e le lacrime che sono state piante tracciano il solco di una ferita che non può rimarginarsi, ma che deve raccontarci e insegnarci qualcosa per il nostro presente e futuro.

Gli italiani hanno saputo recuperare quanto di più prezioso c'è nel bagaglio della nostra grande storia comune: lo spirito di fratellanza, la voglia collettiva di riscatto che unisce nei momenti di difficoltà, la proverbiale capacità di reinventarsi per ricostruire, senza farsi sopraffare dalla negatività degli eventi.

Tanti medici e infermieri non hanno esitato a disporsi sulla trincea della battaglia contro il virus. Fra loro c'è chi ha pagato il prezzo più pesante con la vita; chi è stato contagiato; chi si è trasferito volontariamente da Sud a Nord per affiancare i colleghi degli ospedali più sotto pressione.

Ci sono stati tanti 'eroi silenziosi' che hanno garantito alle famiglie servizi e beni di prima necessità con un instancabile impegno quotidiano. Ci sono poi tutti i cittadini che hanno sospeso la loro esistenza, i loro affetti, le loro passioni per rispettare le regole anti-contagio. Sono tutti loro i pilastri di quello che dall'estero è stato guardato come il 'modello Italia': un insieme di scelte collettive e individuali che, con dedizione, decisione e impegno, ci ha portati a tenere sotto controllo la diffusione del virus nel momento peggiore.

Il Governo italiano, di fronte a un diluvio senza precedenti, ha tentato di aprire il più possibile un ombrello di protezione per le famiglie e le attività economiche, con interventi finanziari che di solito si sviluppano in più anni invece che in qualche settimana. L'idea di ripararsi sotto l'ombrello della solidarietà fra cittadini e Paesi è diventata più contagiosa di quanto fosse in passato. L'Italia si è prodigata affinché l'afflato solidaristico guidasse le scelte dell'Europa. È successo con la storica decisione del Consiglio europeo di luglio, che ha dato sostanza a un piano comune per la ripresa e la crescita economica per permettere ai Paesi e all'Europa intera di rialzarsi e correre insieme.

Alcune delle immagini di questi mesi parlano anche di bellezza, speranza, rinascita. L'Italia è uno dei più grandi specchi in cui possano riflettersi la storia e la cultura mondiale. Le nostre bellissime città vuote durante il lockdown hanno riacceso la voglia di viverle e valorizzarle, oltre che il desiderio di impegnarsi per migliorare la qualità del nostro stare insieme. Lo testimoniano le immagini della ripartenza, con tanti italiani che tornano ad apprezzare le piccole e grandi cose che rendono immensa la storia dell'Italia. Il potente

attaccamento a legami sociali, abitudini e gesti a cui abbiamo dovuto rinunciare nei primi mesi del 2020 ci ha dato la forza e l'entusiasmo per affrontare questa difficile fase e ripartire il più velocemente possibile, senza abbassare la guardia.

In mezzo a questa altalena di difficoltà, sofferenze, emozioni e scelte complesse abbiamo scoperto che l'amore per la vita, il desiderio di riscatto e il senso di comunità possono essere più contagiosi di un virus. Ce lo ricordano gli abbracci a distanza mandati da un balcone, i tricolori che sventolano dalle finestre. Gabriel García Márquez fra le righe del suo capolavoro 'L'amore ai tempi del colera' ha fatto riferimento al 'sospetto' che sia 'la vita, più che la morte, a non avere limiti'.

Il mio Paese ai tempi del Coronavirus ha toccato con mano questa sensazione: l'Italia non si è mai arresa e ha scoperto di voler essere più forte di prima.

**Giuseppe Conte**